

TRIBUNALE DI MATERA

AREA FALLIMENTI

RELAZIONE DI CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO

INTEGRAZIONE

PROCEDIMENTO N. 17/2001 R.G. FALL.

a carico di ~~PIZZOLLA GIUSEPPE~~

Giudice delegato: dott.ssa ~~CRISTINA CARADONNI~~

Curatore fallimentare: avv. MARIA S. IACOVONE

C.T.U.: arch. CRISTINA FOTI

RELAZIONE DI CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO

dei beni compresi nella procedura fallimentare a carico di [REDACTED]
[REDACTED] n. 17/2001 R.G. Fall.

Ill.mo sig. Giudice Delegato dott.ssa [REDACTED] del Tribunale di
Matera.

1. PREMESSA

Con ordinanza pronunciata dal Giudice Delegato la sottoscritta arch.
Cristina FOTI con studio in Matera alla via De Ruggeri n° 1, iscritta all'Albo
degli Architetti della provincia di Matera al n° 198, veniva nominata
Consulente Tecnico d'Ufficio per la stima dei beni immobili compresi nel
procedimento sopra citato;

- la sottoscritta è comparsa all'udienza del 18.07.2002 per il giuramento di
rito;
- in data 27.12.2002 la medesima ha depositato presso la Cancelleria del
Tribunale di Matera la propria relazione relativa ai lotti 1-5;
- in data 06.03.2003 il Giudice Delegato, di concerto con il Curatore, Avv.
Maria IACOVONE, mi dava l'assenso a completare la stima dei beni
afferenti alla massa fallimentare;
- in data 27.05.2003 la scrivente ha depositato presso la Cancelleria del
Tribunale di Matera la propria relazione relativa ai lotti 6-13;
- in data 27.4.2021 il Curatore della procedura fallimentare in parola Avv.
Maria IACOVONE richiedeva alla scrivente perizia integrativa volta ad
appurare la presenza di manufatti contenenti fibre di amianto all'interno dei
fabbricati afferenti al lotto 2 siti a Metaponto in località Mercuragno (presso
Torre di Mare);
- in data 22.7.2021 con ordinanza pronunciata dalla S.V.I. mi venivano

formulati i seguenti quesiti supplementari:

1) - *“Verifichi (il CTU) la presenza di manufatti contenenti fibre di amianto all'interno dei beni immobili acquisiti alla massa fallimentare”;*

2) - *“stimoli i costi necessari per lo smaltimento di eventuali parti/elementi contenenti amianto”.*

La scrivente veniva autorizzata all'uso del mezzo proprio e ad avvalersi dell'assistenza di un collaboratore. Contestualmente veniva autorizzato il preventivo di spesa dell'impresa ██████ per l'utilizzo di piattaforma aerea a caldo. Alla sottoscritta inoltre veniva richiesto di depositare la relazione peritale entro il 25/10/2021.

2. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CONSULENZA

Gli immobili oggetto della presente relazione erano stati oggetto di precedente consulenza finalizzata alla stima dei beni a firma della scrivente (cfr. Relazione di Consulenza Tecnica d'ufficio, 1° deposito, lotti 1-5, p. 10 e ss). Si tratta dei fabbricati inclusi nel LOTTO 2 siti a Metaponto in località Mercuragno, presso Torre di Mare, ubicati all'interno del comprensorio recintato dell'ex-cotonificio da tempo caduto in disuso.

Per verificare lo stato attuale dei luoghi ed effettuare ispezione visiva dall'esterno dei manufatti prima della data concordata per il sopralluogo (ovvero il 21/09/2021) coadiuvata dal mio collaboratore ing. ██████ ██████ iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Matera, nei giorni precedenti a tale data mi sono recata presso gli immobili oggetto della presente relazione constatando dall'esterno la presenza di una barriera di folta vegetazione cresciuta in aderenza al muro di cinta del comprensorio lungo parte del fronte ovest e parte del fronte nord. Lungo tale fronte, si riscontrava in aggiunta la presenza di due alberi di grande mole abbattuti al

suolo che ostruivano il passaggio e la parziale visione del prospetto in parola. Nell'imminenza della data del sopralluogo, feci anche una visita presso l'Azienda Sanitaria Locale di Matera, dipartimento di Medicina del Lavoro e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e dipartimento di Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica, al fine di acquisire informazioni circa gli elaborati da produrre per eventuale rimozione di manufatti contenenti amianto. In quella sede mi venne confermato che, per realizzare una mappatura dei manufatti contenenti amianto (in letteratura MCA), occorreva effettuare caratterizzazione dei materiali sospetti. Informata la curatela di tale necessità, fu concordato di reperire una ditta in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente che fosse in grado di presenziare al sopralluogo del 21 settembre 2021 alle ore 9.00, data già convenuta da tempo con l'impresa [redacted]. A seguito di opportuna indagine e adeguata verifica sulla congruità e convenienza dei prezzi proposti, venne accolta l'offerta della ditta [redacted] s.n.c. [redacted] che fu dunque convocata per il sopralluogo.

Il giorno 21 settembre 2021 alle ore 8.00 mi sono recata a Metaponto, contrada Mercuragno, per effettuare sopralluogo al fine di rispondere ai quesiti del G.D. In quella sede, alla presenza del curatore avv. Maria S. Iacovone, del collaboratore ing. [redacted], dei dott. [redacted] e [redacted] per la S.p.A. Consulenze Ambientali [redacted] il sig. [redacted] dell'omonima impresa edile, coadiuvato da due collaboratori, ha provveduto a dissaldare il cancello di accesso al comprensorio dell'ex cotonificio al fine di accedervi con la piattaforma aerea motorizzata. Tutti i presenti indossavano dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati a proteggere le vie respiratorie dall'inalazione di eventuali fibre di amianto. In

seguito gli operai dell'impresa hanno sgomberato le macerie presenti sul piazzale e posizionato la piattaforma aerea per effettuare ispezione dei fabbricati in quota. La scrivente, assistita dal collaboratore, ha ispezionato tutti gli immobili accessibili effettuando misurazioni, fotografie di dettaglio a livello del piano stradale e in quota, dando indicazioni per prelievi di materiali sospetti MCA. I tecnici della [REDACTED], nel rispetto del protocollo previsto dal D.lgs. 81/2008 e s.m., (DPI indossati in area pulita prima di entrare nell'area con presenza/presunta di amianto; nella stessa area pulita, al termine di tutte le operazioni di ispezione, sopralluogo e campionamento, compresa la sigillatura dei contenitori dei campioni, DPI monouso riposti in apposito contenitore per il successivo smaltimento) hanno effettuato campionamento di materiali sospetti di contenere amianto. Sono state ispezionate tutte le coperture dei fabbricati esistenti e sono stati effettuati sette prelievi finalizzati al citato campionamento dei materiali. E' stato di contro impossibile verificare lo stato attuale delle murature perimetrali esterne lungo parte del fronte ovest e lungo parte del fronte nord stante la citata presenza di vegetazione fittissima e impenetrabile. Al termine delle operazioni di sopralluogo l'impresa [REDACTED] ha provveduto a saldare nuovamente il cancello di accesso al comprensorio. La relazione e i rapporti di prova a conclusione dei prelievi effettuati, stante la necessità di ulteriori approfondimenti, sono stati consegnati alla scrivente in data 26/10/2021, oltre la data prevista dal G.D. per il deposito della presente relazione (cfr. all. 5, Modulo di trasmissione documenti). Tale ritardo è stato causa della leggera dilazione dei tempi di consegna della relazione peritale.

3. RISPOSTE AI QUESITI CONTENUTI NEL MANDATO

3.1) - *“Verifichi (il CTU) la presenza di manufatti contenenti fibre di amianto all'interno dei beni immobili acquisiti alla massa fallimentare”;*

Come esposto, i fabbricati sotto osservazione sono ubicati a Metaponto in località Mercuragno all'interno del comprensorio recintato dell'ex-cotonificio realizzato dall'*Industriale Cotonicola Meridionale IN.CO.ME. S.p.a.* negli anni 1955-'57 la cui attività, già a metà degli anni Sessanta, era ormai cessata. Tali immobili sono da tempo caduti in disuso, occupati in maniera discontinua come alloggio di fortuna da senza fissa dimora impegnati nei lavori agricoli nelle vicinanze. Come riscontrato nel corso del primo sopralluogo, una barriera di folta vegetazione è cresciuta in aderenza al muro di cinta del comprensorio lungo parte del fronte nord e lungo parte del fronte ovest precludendo, di fatto, la visione del prospetto esterno dei fabbricati lungo tali fronti. Tale circostanza ha impedito la valutazione di eventuali manufatti – qualora presenti - con sospetta presenza di amianto ivi ubicati.

Passiamo ora alla descrizione dei manufatti che sono stati oggetto di particolare attenzione e indagini al fine di appurarne la natura materiale e alle conclusioni che possiamo trarre da tali indagini. Al fine di verificare l'eventuale presenza di minerali di amianto, sono state effettuate campionature sulle guaine, sui discendenti, sulle canne fumarie e sulle lastre di copertura in fibrocemento degli immobili di seguito descritti con indicazione degli esiti dei relativi rapporti di prova (riportati per esteso nell'allegato 5).

3.1.1 - Ex PALAZZINA UFFICI - N.C.E.U. di Bernalda f. 43 ptc. 178

Ex PALAZZINA RESIDENZIALE - N.C.E.U. di Bernalda f. 43 ptc.

177 sub. 1 e 2 (codice rapporto di prova 21.2914.1)

Lungo il lato settentrionale del comprensorio vi sono due palazzine gemelle costituite dal solo piano terreno: la prima era adibita ad uffici (riportata nel N.C.E.U. di Bernalda al foglio 43 ptc. 178), la seconda destinata ad uso residenziale (catastalmente individuata nel N.C.E.U. di Bernalda al foglio 43, ptc. 177) (cfr. all. 3). Entrambi gli edifici sono dotati di comignoli, canne fumarie e condotte di scarico dei fumi a tiraggio naturale (tutti di identica fattura) prodotti dai camini ubicati in corrispondenza delle aree un tempo adibite a soggiorno: due comignoli e due condotte di scarico sono a servizio dei due appartamenti specularmente disposti in pianta nella palazzina ad uso residenziale (ptc 177) ed uno a servizio della palazzina uso ufficio (ptc 178). L'intero sistema di scarico dei fumi è realizzato in fibrocemento di colore grigio, i terminali delle canne fumarie hanno sezione quadrata misurante 25 cm (cfr. all. 2, foto 1-4). Su tali elementi si è provveduto ad effettuare campionamento e analisi mediante spettrofotometria trasformata di Fourier (cfr. all. 5, Spettro FT/IR codice campione 01). I rapporti di prova sui materiali prelevati, definiti "solidi, non polverulenti", a matrice compatta, non friabile, hanno evidenziato la presenza di minerali d'amianto (crisotilo) in percentuale pari al 3.6% sulla massa totale esaminata. In base alla medesima analisi il campione analizzato è stato definito rifiuto pericoloso con classi di pericolo HP5 e HP7. Esso può essere conferito in discarica per rifiuti pericolosi dotata di cella dedicata o in discarica per rifiuti non pericolosi dotata di cella monodedicata per rifiuti individuati dal codice CER 17.06.05 (cfr. all. 5, rapporto di prova n. 21.2914.1).

Ulteriori indagini effettuate al di sotto del manto di copertura dei tetti a falda in tegole marsigliesi di entrambi i fabbricati alla ricerca di eventuali guaine potenzialmente MCA hanno dato esito negativo (cfr. all. 2, foto 5).

Per quanto attiene all'impianto per lo smaltimento delle acque meteoriche, questo prevedeva discendenti esterni in fibrocemento in numero pari a due per il fabbricato catastalmente individuato dalla ptc 177 e in pari numero per il fabbricato individuato dalla ptc 178. Tali pluviali erano entrambi posizionati in aderenza ai prospetti nord come documentato dalle foto d'archivio relative ai sopralluoghi finalizzati alla redazione della Relazione di Consulenza Tecnica d'ufficio, 1° deposito (cfr. all. 2, foto 6-7). Nel corso del recente sopralluogo è stato possibile accedere solo parzialmente al prospetto nord della palazzina individuata dalla ptc. 178 a causa della fitta vegetazione, ma nella parte visibile è stata riscontrata l'assenza dei citati discendenti, di cui restano in loco la staffa con tassello un tempo utilizzata per agganciare il pluviale alla parete (cfr. all. 2, foto 8). Tali pluviali, qualora fossero ancora in sede, sarebbero probabilmente omologabili a quelli esaminati nel paragrafo seguente 3.1.2.

**3.1.2 COSTRUZIONE AD USO MISTO (EX RESIDENZA-OFFICINA - DEPOSITO) - N.C.E.U. di Bernalda f. 43 ptc. 182 sub. 1 e 2
EX CABINA ENEL - N.C.E.U. di Bernalda f. 43 ptc. 183
(codici rapporti di prova: 21.2914.3; 21.2914.4; 21.2914.6; 21.2914.7)**

Lungo il lato occidentale del recinto si allinea un'altra costruzione costituita dal solo piano terreno originariamente destinata a residenze, officina e deposito (catastalmente individuate dalle ptc. 182 sub 1 e 181 sub 2, f. 43) (cfr. all. 3). Chiude la testata settentrionale del fabbricato l'ex cabina ENEL

(in catasto f. 43, ptc. 183), mentre sul fronte meridionale dell'edificio, in aderenza alla ptc. 182/1, si attesta una tettoia realizzata in carpenteria metallica e fibrocemento che prosegue per tutta la lunghezza del lotto lungo il muro di cinta ed è suddivisa in due sezioni, indicate nell'allegato 4 con le lettere "A" e "B". La sezione "A", misurante 265 mq, è costituita da lastre ondulate di copertura in fibrocemento grigio del tipo "alla romana", la sezione "B" misurante 75 mq. è costituita da lastre ondulate di copertura in fibrocemento grigio con profilo normalizzato a 7 onde (cfr. all. 2, foto 9-12). Su tali elementi si è provveduto ad effettuare campionamento e analisi mediante spettrofotometria trasformata di Fourier (cfr. all. 5, Spettro FT/IR codice campioni 06 e 07). I rapporti di prova sui materiali prelevati, definiti "solidi, non polverulenti", a matrice compatta, non friabile, hanno evidenziato la presenza di minerali d'amianto (crisotilo) in percentuale variabile fra il 3.5% e il 3.6% della massa totale esaminata. In base alla medesima analisi i campioni analizzati sono stati definiti rifiuti pericolosi con classi di pericolo HP5 e HP7. Essi possono essere conferiti in discarica per rifiuti pericolosi dotata di cella dedicata o in discarica per rifiuti non pericolosi dotata di cella monodedicata per rifiuti individuati dal codice CER 17.06.05 (cfr. all. 5, rapporti di prova n. 21.2914.6 e n. 21.2914.7).

Sul fronte sud dell'ex cabina ENEL (f. 43, ptc. 183) lo smaltimento delle acque meteoriche è garantito dalla presenza di due discendenti esterni in fibrocemento muniti di imbuti di raccolta (cfr. all. 2, foto 13). Sul pluviale più esterno è stato effettuato campionamento e analisi mediante spettrofotometria trasformata di Fourier (cfr. all. 5, Spettro FT/IR codice campione 03). Il rapporto di prova sul materiale prelevato, definito "solido, non polverulento", a matrice compatta, non friabile, ha evidenziato la

presenza di minerali d'amianto (crisotilo) in percentuale pari al 3.3% della massa totale esaminata. In base alla medesima analisi il campione analizzato è stato definito rifiuto pericoloso con classi di pericolo HP5 e HP7. Esso può essere conferito in discarica per rifiuti pericolosi dotata di cella dedicata o in discarica per rifiuti non pericolosi dotata di cella monodedicata per rifiuti individuati dal codice CER 17.06.05 (cfr. all. 5, rapporto di prova n. 21.2914.3).

Ulteriori indagini sono state effettuate sulla guaina bituminosa a protezione della parte sommitale (cfr. all. 2, foto 14). dell'ex cabina ENEL (cfr. all. 5, Spettro FT/IR codice campione 04). Il rapporto di prova sul materiale prelevato non ha evidenziato la presenza di minerali di amianto (cfr. all. 5, rapporto di prova n. 21.2914.4).

Per quanto attiene all'impianto di raccolta e smaltimento dell'acqua piovana, sul fabbricato catastalmente individuato dalle ptc. 182 sub 1 e 181 sub 2, f. 43 questo prevede sul lato occidentale discendenti esterni metallici e in fibrocemento (cfr. all. 2, foto 16). A causa della lamentata presenza di folta vegetazione che impedisce, di fatto, la visione del prospetto esterno dei fabbricati in parola è stato possibile verificare la presenza in situ solo di un pluviale in fibrocemento, assimilabile a quelli descritti sopra e sottoposti a campionamento con esito positivo alla presenza di minerali di amianto nell'ex cabina ENEL (cfr. all. 5, Spettro FT/IR codice campione 03).

Nel medesimo fabbricato sono presenti due comignoli, canne fumarie e condotte di scarico dei fumi a tiraggio naturale a servizio degli ambienti sottostanti un tempo destinati ad uso cucina nei due appartamenti posti sulle testate nord e sud dell'edificio (ptc. 182 sub 1 e ptc. 181 sub 2, f. 43). Tale sistema di scarico dei fumi è realizzato in fibrocemento di colore grigio

(cfr. all. 2, foto 15), con terminali delle canne fumarie di sezione quadrata misurante 25 cm. assimilabili a quelli descritti nel paragrafo 3.1.1 e sottoposti a campionamento con esito positivo alla presenza di minerali di amianto nell'edificio residenziale, f. 43, ptc. 177 (cfr. all. 5, Spettro FT/IR codice campione 01). Tali manufatti saranno dunque considerati come MCA.

3.1.3 CAPANNONE - N.C.E.U. di Bernalda f. 43 ptc. 179

(codice rapporto di prova 21.2914.2)

Al centro del comprensorio sono ubicati parallelamente al lato corto dell'area tre capannoni: il primo era utilizzato come laboratorio artigianale e deposito di materiali (nel N.C.E.U. di Bernalda al foglio 43 ptc. 179),

Al di sotto del manto di copertura dei tetti a falda in tegole marsigliesi del fabbricato sono state effettuate campionature sulla guaina bituminosa (cfr. all. 5, spettro FT/IR codice campione 02). Il rapporto di prova sul materiale prelevato non ha evidenziato la presenza di minerali di amianto (cfr. all. 5, rapporto di prova n. 21.2914.2). L'impianto di smaltimento dell'acqua piovana prevede la presenza di un numero totale di 15 discendenti esterni collocati lungo i prospetti nord e sud del capannone (cfr. all. 2, foto 17-18). Come documentato dalla documentazione fotografica d'archivio, tali manufatti erano in passato composti da due sezioni verticali (cfr. all. 2, foto 19): le parti ad oggi ancora in situ sono i terminali summitali in fibrocemento di colore grigio. Tali pluviali sono tutti assimilabili per tipologia, consistenza e morfologia al discendente esterno sottoposto a campionatura con esito positivo alla presenza di minerali di amianto descritto nel paragrafo successivo 3.1.4, cui si fa espresso riferimento. Tali manufatti saranno dunque considerati come MCA.

3.1.4 CAPANNONE - N.C.E.U. di Bernalda f. 43 ptc. 180

(codice rapporto di prova 21.2914.5)

il secondo capannone, in origine adibito a deposito (catastalmente individuato dalla ptc. 180 f. 43) presenta un impianto di smaltimento delle acque meteoriche analogo a quello descritto sopra, con un numero totale di 16 discendenti esterni in fibrocemento di colore grigio collocati lungo i prospetti nord e sud del capannone (cfr. all. 2, foto 20-21). In questo caso, come conferma la documentazione fotografica d'archivio, i pluviali erano composti da tre sezioni verticali: ad oggi rimangono in situ le parti summitali, tutte di uguale fattura. Sul primo pluviale posto sul lato nord del capannone, accanto al vano anteriore di ingresso (cfr. all. 2, foto 21), è stato effettuato campionamento e analisi mediante spettrofotometria trasformata di Fourier (cfr. all. 5, Spettro FT/IR codice campione 05). Il rapporto di prova sui materiali prelevati, definiti "solidi, non polverulenti", a matrice compatta, non friabile, hanno evidenziato la presenza di minerali d'amianto (crisotilo) in percentuale pari al 3.3% sulla massa totale esaminata. In base alla medesima analisi il campione analizzato è stato definito rifiuto pericoloso con classi di pericolo HP5 e HP7. Esso può essere conferito in discarica per rifiuti pericolosi dotata di cella dedicata o in discarica per rifiuti non pericolosi dotata di cella monodedicata per rifiuti individuati dal codice CER 17.06.05 (cfr. all. 5, rapporto di prova n. 21.2914.5). Per analogia, sarà dunque considerata come MCA la totalità dei discendenti presenti.

3.1.5 CAPANNONE DEPOSITO - N.C.E.U. di Bernalda f. 43 ptc. 181

Il terzo capannone era utilizzato come deposito di materiali. L'impianto di smaltimento dell'acqua piovana prevede ivi la presenza di un numero totale di 18 discendenti esterni in fibrocemento di colore grigio collocati lungo i

prospetti nord e sud del capannone (cfr. all. 2, foto 22). Le parti di tali pluviali ancora in loco sono assimilabili per tipologia, consistenza e morfologia al discendente esterno sottoposto a campionatura con esito positivo alla presenza di minerali di amianto descritto nel paragrafo precedente 3.1.4, cui si fa espresso riferimento. Tali manufatti saranno dunque considerati come MCA.

Alle due estremità del fronte meridionale del fabbricato in parola, sono inoltre presenti due tettoie di uguale sagoma ed estensione, indicate nell'allegato 4 con le lettere "C" e "D". L'area coperta da ciascuna tettoia è pari a mq 20 per un totale di superficie coperta pari a mq. 40. Entrambe le tettoie possiedono struttura metallica a sostegno di lastre ondulate di fibrocemento grigio con profilo normalizzato a 7 onde assimilabili alle lastre della tettoia individuata con la lettera "B" già descritte nel paragrafo 3.1.2, il cui campionamento ed analisi ha dato esito positivo alla presenza di minerali di amianto. Tali manufatti saranno dunque considerati come MCA.

3.2) "Stimi (il CTU) i costi necessari per lo smaltimento di eventuali parti/elementi contenenti amianto".

Stante la necessità ai sensi delle vigenti leggi della rimozione e dello smaltimento di quelle parti di fabbricato riconosciute come contenenti amianto, viene riportata di seguito in sintesi la descrizione e la quantificazione dei lavori di rimozione e smaltimento dei manufatti riconosciuti MCA all'interno del comprensorio di contrada Mercuragno afferente alla massa fallimentare [REDACTED]. La spesa occorrente per l'esecuzione di tali lavori è stata calcolata facendo riferimento ai prezzi base riportati nella "Tariffa unificata di riferimento dei prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche" redatta a cura dell'Ufficio Edilizia e OO.PP. del

Dipartimento Infrastrutture OO.PP. e Mobilità della Regione Basilicata anno 2020 e, ove mancanti, alle relative voci di computo del "Prezziario Opere Edili 2021 della Regione Abruzzo", particolarmente dettagliato per quanto attiene alla categoria "Bonifica siti contaminati e smaltimento rifiuti". Per maggiori dettagli si fa riferimento al computo metrico estimativo riportato all'allegato 6.

1) Redazione di specifico piano di lavoro di cui al art.256 comma 2, del D.Lgs. 81/2008, da trasmettere all'Azienda Unità Sanitaria Locale

a corpo = € 303,6

2) Incapsulamento di lastre di cemento amianto con doppio strato (di colori diversi) di vernice a matrice epossidica atossica a rapida polimerizzazione e resistenza agli agenti atmosferici, conforme al D.M. 20/08/99 mq 380,63 × €/mq 16,36 = € 6.227,03

3) Rimozione di coperture in lastre di cemento amianto compreso lo smontaggio, la bagnatura di entrambe le superfici con prodotti idonei (...), il tutto secondo quanto previsto dal D.M. 6/9/94. Per le quantità in mq vedi punto 2)

mq 380,63 × €/mq 21,93 = € 8.347,11

4) Trasporto tramite ditta in discarica autorizzata (2A o 2B) di rifiuti speciali contenenti amianto, confezionati secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Nel caso specifico si è tenuto conto della distanza chilometrica fra Metaponto e la discarica autorizzata La Carpia, sita nella zona industriale di Ferrandina. Per le quantità in mq vedi punto 2): 15 kg/mq × 380 mq = 57 ql.

ql 57 × km 40 × €/km 0,11 = € 250,80

5) Conferimento in discarica autorizzata (2A o 2B) di rifiuti speciali

contenenti amianto, confezionati secondo quanto previsto dalle norme vigenti. Per le quantità in quintali vedi il punto 4):

$$q_i 57 \times \text{€/ql } 54,40 = \text{€ } 3.100,80$$

6) Rimozione-bonifica di canne fumarie, tubazioni e pluviali in cemento-amianto, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni (...); delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse (...); trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri (...) secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte. Sono incluse nel calcolo le canne fumarie degli edifici individuati dalle ptc. catastali 177, 178, 182 e i pluviali riconosciuti MCA esistenti negli edifici individuati dalle ptc. catastali 179, 180, 181, 182 e 183.

$$ml 127,50 \times \text{€/ml } 99,76 = \text{€ } 12.719,40$$

7) Nolo di ponteggio a telaio prefabbricato con attacco a perno completo in ogni sua parte valutato a m² realizzato con telai prefabbricati, basette regolabili h 50 cm, correnti, diagonali di facciata, diagonale di pianta, tavola zincata, tavola zincata con botola, fermapiede e ganci di

sicurezza, scale interne di collegamento tra i pianali, ancoraggi, con adozione di tutti gli accorgimenti atti a tutelare l'incolumità degli operai e quanto altro occorre per dare la struttura installata nel rispetto della normativa vigente, in conformità alle autorizzazioni ministeriali rilasciate per l'impiego, valutato per metro quadro di superficie, compreso il montaggio, lo smontaggio e il trasporto

mq 318,45 × €/mq 18,16 = € 5.783,05

8) Nolo di autoscala, piattaforma di lavoro o automezzo con braccio telescopico completo di cestello, dati in sito, compresi viaggio per e da luogo d'impegno all'inizio ed al termine del nolo, permessi comunali compresi. Piattaforma per altezza fino a 20 mt. (a caldo) 8 ore al giorno, per 20 giorni al mese, per un mese.

ore 160 × €/ora 55,94 = € 8.950,40

9) Oneri per la pratica C.I.L.A. presso lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Bernalda€ 25,82

9) Oneri da versare all'Azienda Sanitaria Locale per Nulla Osta alla Bonifica€ 55,00

Importo totale dei lavori € 45.763 (diconsi euro quarantacinquemilasettecentosessantatre) oltre I.V.A.

4. CONCLUSIONI

Per rimuovere definitivamente e smaltire secondo la normativa vigente i manufatti contenenti minerali di amianto all'interno dei fabbricati in parola, si rendono necessarie le opere sopra descritte, il cui importo complessivo è quantificato in € 45.763 oltre I.V.A.

Avendo espletato completamente il mandato conferitomi, ringrazio la S.V.I. per la fiducia accordatami e rassegno la presente relazione, restando a

disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Sono allegati alla presente relazione, e ne costituiscono parte integrante, n°

6 allegati.

Matera, 3 novembre 2021

il C.T.U.

arch. Cristina FOTI